

**COMUNE DI MUSSOLENTE**  
**Provincia di Vicenza**

**P.A.T.**

Elaborato



Scala



# DICHIARAZIONE DI SINTESI (VAS)

*(Elaborato aggiornato alle decisioni assunte dalla Conferenza di Servizi del 23.04.2013)*



## REGIONE VENETO

Direzione Urbanistica

## PROVINCIA VICENZA

Dip. Territorio-Ambiente  
Settore Urbanistica

## IL SINDACO

Maurizio Chemello

## IL SEGRETARIO

Maria Teresa Consoli

## IL PROGETTISTA

Ing. Mario Garbino

**Adottato:**

**Approvato:**

## GRUPPO DI PROGETTAZIONE

REGIONE VENETO  
*Direzione Urbanistica*  
PROVINCIA DI VICENZA  
*Dipartimento Territorio e Ambiente – Sett. Urbanistica*  
COMUNE DI MUSSOLENTE – Settore Tecnico  
*arch. Cristiano Caputi*

STUDIO ING. MARIO GARBINO  
*ing. Mario Garbino*  
COLLABORATORI  
*arch. Vittorio Corà*  
*ing. Lorena Lazzarotto*  
*urb. Andrea Gazzola*

INDAGINE AGRONOMICA e V.A.S.  
*dott. agr. Riccardo Lotto*  
INDAGINE GEOLOGICA e SISMICA  
*dott. geol. Livio Sartor*  
COMPATIBILITA' IDRAULICA  
*ing. Davide Campana*

DATA: aprile 2013

### **Gruppo di Progettazione**

<b>Regione Veneto</b>	<i>Direzione Urbanistica</i>
<b>Provincia di Vicenza</b>	<i>Dipartimento Territorio e Ambiente Settore Urbanistica</i>
<b>Studio ing. Mario Garbino</b> ing. Mario Garbino arch. Vittorio Corà ing. Lorena Lazzarotto urb. Andrea Gazzola	<i>Progettista incaricato Collaboratore Collaboratore Collaboratore</i>
Arch. Cristiano Caputi	<i>Comune di Mussolente – Settore tecnico Ufficio Edilizia privata, Urbanistica, Ambiente</i>
ing. Davide Campana	<i>Valutazione di compatibilità idraulica</i>
dott. geol. Livio Sartor	<i>Indagine geologica e Zonizzazione sismica</i>
dott. Riccardo Lotto	<i>Indagine agronomica Valutazione Ambientale Strategica</i>
Studio ing. Garbino	<i>Elaborazioni Grafiche Quadro conoscitivo e banche dati</i>

## INDICE

1.	CONTENUTI DELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI .....	3
2.	MODALITÀ CON LE QUALI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO E SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE .....	3
3.	CONSULTAZIONI E RISULTATI .....	9
4.	LE RAGIONI PER LE QUALI È STATO SCELTO IL PIANO .....	9
5.	MISURE ADOTTATE PER IL MONITORAGGIO .....	10

## 1. CONTENUTI DELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI

La dichiarazione di sintesi del percorso di Valutazione Ambientale Strategica del PAT de Comune di Mussolente illustra come le considerazioni ambientali siano state integrate nel piano, come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate; questo documento è prodotto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. n° 4 del 16.01.2008.

In relazione a tali contenuti di seguito si riportano sinteticamente alcuni riferimenti inerenti:

- modalità con le quali le considerazioni ambientali siano state integrate nel piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- forme di consultazione attivate ed esiti delle stesse, ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 2001/42/CE;
- motivazioni che hanno portato alla scelta del piano rispetto alle altre alternative prefigurate;
- misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE.

## 2. MODALITÀ CON LE QUALI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO E SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Le considerazioni ambientali emergenti dal processo di V.A.S. sono state integrate nella documentazione di piano parallelamente alla sua elaborazione.

Nella fase preliminare, i contenuti della Relazione Ambientale (che ha ottenuto parere favorevole da parte della Commissione VAS) hanno consentito innanzitutto l'arricchimento del quadro informativo del territorio esaminato, fornendo elementi conoscitivi utili alla definizione degli obiettivi strategici di sviluppo del territorio.

Secondariamente, tale momento ha consentito una prima verifica della coerenza tra i contenuti del piano che si stavano delineando e le criticità espresse dal territorio.

Nella fase di vera e propria costruzione del piano, quindi di redazione del Rapporto Ambientale, l'analisi degli indicatori creati ha consentito una corretta e il più esaustiva possibile rappresentazione dello stato attuale del territorio, finalizzato all'evidenziazione e all'approfondimento delle principali criticità presenti.

Tali criticità sono state assunte dal piano e integrate nel Quadro Conoscitivo funzionale all'individuazione delle strategie di sviluppo.

A seguito dell'identificazione di queste ultime, è stato elaborato, sempre nell'ambito del Rapporto Ambientale, un modello previsionale degli impatti derivanti, da un lato dall'assenza del Piano di Assetto del Territorio (PAT), dall'altro dalla sua attuazione; in relazione a ciò, il Rapporto Ambientale ha elaborato delle misure di mitigazione, adeguatamente implementate nell'apparato normativo del PAT.

Nei quadri riassuntivi che seguono, sono evidenziati schematicamente il **rispetto degli obiettivi di sostenibilità specifici** e la **coerenza con le azioni** previste dal PAT del Comune di Mussolente.

Sistema	Obiettivi	Azioni	Coerenza	
SISTEMA AMBIENTALE	Individuazione delle aree di rilevante interesse paesaggistico ed ambientale e dei principali coni visuali Tutela e miglioramento dei boschi e individuazione degli ambiti di particolare valore vegetazionale e di particolari biotopi	A1	Delimitazione delle aree di invariante di natura paesaggistica ed ambientale	
		A2	Individuazione dei coni visuali e dei contesti figurativi delle Ville	
		A3	Riqualificazione paesaggistica ed ambientale mediante l'eliminazione degli elementi di degrado e/o delle opere incongrue con possibilità di ricorrere allo strumento del credito edilizio	
		A4	Individuazione e tutela della rete ecologica locale (core area, stepping zone, buffer zone, corridoi ecologici)	
		A5	Tutela e sviluppo delle attività agricolo-produttive salvaguardando le aziende agricole esistenti e promuovendo l'impiego di colture e tecniche di conduzione compatibili con la conservazione del paesaggio e che consentono di potenziare la biodiversità	
		A6	Contenimento dell'edificazione diffusa in territorio aperto	
		A7	Localizzazione delle nuove strutture agricolo-produttive in contiguità di preesistenze al fine di mantenere l'integrità territoriale	
		A8	Riconversione degli insediamenti produttivi non ampliabili situati ai margini del tessuto urbano	
		A9	Interventi di mitigazione ed integrazione ambientale degli insediamenti produttivi confermati	
		A10	Recupero dei percorsi di interesse ambientale in ambito collinare e potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali anche in funzione ricreativa	
	Tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio edilizio di antica origine e degli elementi di interesse storico testimoniale	A11	Individuazione delle ville venete e delle relative pertinenze	
		A12	Individuazione dei fabbricati di interesse architettonico e storico - testimoniale	
	Difesa dal rischio sismico	A13	Individuazione delle aree a rischio sismico e definizione delle relative norme di tutela degli insediamenti in relazione ai diversi livelli di rischio.	
		A14	Classificazione delle penalità ai fini edificatori e specifiche elaborazioni tecniche di congruità alla normativa sismica.	
		A15	Prescrizioni per le indagini da effettuare in relazione alla tipologia delle costruzioni.	
	Difesa dal rischio idraulico ed idrogeologico	A16	Individuazione delle aree a rischio idraulico ed idrogeologico e definizione delle relative norme di tutela degli insediamenti in relazione ai diversi livelli di rischio.	
		A17	Definizione di norme per limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e misure compensative a garantire l'invarianza della risposta idraulica dopo qualsiasi intervento edificatorio	
		A18	Divieto di tombinatura dei fossati fatta eccezione per lo spazio strettamente necessario per l'accesso ai fondi.	
		A19	Divieto, nelle zone esondabili e a rischio idraulico, di interventi che possono aggravare il fenomeno di dissesto e instabilità.	
		A20	Obbligo nelle zone a rischio idraulico per i soggetti pubblici e privati di provvedere alla manutenzione dei fossi e canali e dei relativi manufatti per salvaguardare la capacità d'invaso.	
		A21	Ampliamento, verso sud, della vasca di laminazione dei torrenti Trieste e Lugana	

Tutela e salvaguardia delle risorse idriche (sorgenti, corsi d'acqua, risorgive,..)	A22	Monitoraggio degli scarichi da insediamenti civili, produttivi ed agricoli
	A23	Potenziamento della rete fognaria
	A24	Piano di Tutela degli Acquiferi da realizzarsi di concerto con l'ARPAV per affrontare le problematiche di salvaguardia della falda dai nitrati di origine agricola e dai prodotti fitosanitari.
	A25	Aggiornamento della banca dati dei pozzi privati con l'inserimento anche delle quantità d'acqua prelevata annualmente
	A26	Tutela delle aree di risorgiva.
	A27	Monitoraggio dei consumi idrici ed incentivazione al risparmio della risorsa acqua.
	A28	Recepimento della Direttiva Nitrati
	A29	Incentivi per la bioedilizia e l'agricoltura ecocompatibile, ai fini della diminuzione dei consumi idrici ed il recupero delle acque utilizzate e piovane.
Tutela dall'inquinamento dell'aria	A30	Potenziamento della dotazione di aree verde pubblico e privato all'interno degli insediamenti urbani esistenti ed in progetto.
	A31	Previsione di fasce alberate di filtro a tutela delle aree residenziali e strutture pubbliche da insediamenti e infrastrutture inquinanti
	A32	Incentivazioni per il risparmio energetico e per l'edilizia sostenibile.
	A33	Riconversione/rilocalizzazione degli insediamenti produttivi ricadenti nelle aree urbane.
Tutela dalle emissioni acustiche	A34	Aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica e redazione dei relativi Regolamenti se mancanti.
	A35	Potenziamento delle barriere a verde a margine degli insediamenti residenziali a difesa dalle emissioni acustiche inquinanti
	A36	Applicazione degli strumenti previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in aree ad elevato inquinamento acustico.
Tutela dall'inquinamento luminoso	A37	Redazione del Piano Comunale dell'illuminazione pubblica ai sensi della L.R. n. 17/2009
Tutela dall'inquinamento da radon	A38	Norme per i fabbricati esistenti e di progetto per la difesa dal gas radon
Tutela dall'inquinamento elettromagnetico	A39	Localizzazione degli impianti di telefonia cellulare atta a garantire la tutela dei siti sensibili.
	A40	Applicazione del principio della cautela per quanto riguarda l'edificazione nelle fasce di tutela.

Sistema	Obiettivi	Azioni		Coerenza
SISTEMA INSEDIATIVO	Tutela e riqualificazione dei centri storici e del patrimonio edilizio di pregio storico-architettonico.	B1	Individuazione dei centri storici come “luogo” da rivitalizzare e valorizzare favorendo il recupero del patrimonio edilizio e il mantenimento delle tradizionali funzioni	
		B2	Individuazione degli edifici di particolare interesse architettonico, ambientale e storico - testimoniale	
	Riordino e riqualificazione degli insediamenti esistenti e delle frange urbane	B3	Recupero e riqualificazione urbanistica ed edilizia degli insediamenti esistenti con particolare riferimento agli ambiti finalizzati al miglioramento della qualità urbana e territoriale individuati dal P.A.T.	
			Riqualificazione delle frange urbane marginali con interventi di definizione del limite urbano mediante mirati interventi di completamento dell'edificato, l'adeguamento della dotazione di aree a servizi e dell'assetto infrastrutturale ed interventi di mitigazione ed integrazione ambientale.	
	Riconoscimento delle situazioni di degrado esistenti	B4	Riqualificazione, riconversione e rilocalizzazione degli insediamenti produttivi in zona impropria e/o non compatibili con il contesto urbano ed ambientale.	
	Contenimento dell'edificazione diffusa in territorio aperto con riduzione del consumo di suolo agricolo.	B5	Consolidamento e riqualificazione dei nuclei rurali e delle aree di edificazione diffusa in zona agricola.	
		B6	Riutilizzo prioritario per le necessità insediative delle aree interessate da insediamenti da rilocalizzare e/o riconvertire.	
		B7	Localizzazione delle nuove opportunità di sviluppo a completamento e/o ricucitura degli insediamenti esistenti con l'obiettivo di promuovere il riequilibrio della dotazione di aree a servizi anche a favore degli insediamenti esistenti e l'adeguamento dell'assetto infrastrutturale.	
	Aumento del verde nelle zone urbane	B8	Aumento della dotazione di verde pubblico e/o privato all'interno degli insediamenti urbani	
		B9	Predisposizione di uno specifico Piano del verde e degli spazi pubblici	
	Adeguamento della dotazione di aree a standard	B10	Adeguamento della dotazione di standard in rapporto alle effettive necessità, utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili, nel rispetto delle dotazioni minime previste dall'art. 31 della L.R. n. 11/2004.	
Riduzione delle emissioni in atmosfera e contenimento dei consumi energetici	B11	Incentivazione agli interventi di bioedilizia ed edilizia sostenibile		

Sistema	Obiettivi	Azioni		Coerenza
SISTEMA PRODUTTIVO	Miglioramento della funzionalità complessiva degli ambiti a destinazione produttiva e commerciale	C1	Riordino e riqualificazione edilizia ed urbanistica degli insediamenti produttivi esistenti anche attraverso l'adeguamento della viabilità di accesso e dei servizi	
		C2	Adozione di specifiche misure atte a mitigare l'impatto visivo degli insediamenti e le eventuali emissioni inquinanti	
	Verifica delle previsioni del P.R.G. limitando l'eventuale ampliamento delle zone produttive alla saturazione delle aree libere esistenti o di aree adiacenti ormai compromesse	C3	Riconversione e rilocalizzazione degli insediamenti produttivi in zona impropria e/o non compatibili con il contesto urbano ed ambientale.	
		C4	Saturazione dei lotti liberi e/o delle potenzialità residue del P.R.G.	
		C5	Riclassificazione a destinazione produttiva dell'area di proprietà comunale situata in adiacenza alla zona produttiva di Casoni destinandola prioritariamente al trasferimento delle attività ricadenti in zona impropria con particolare riferimento a quelle insediate all'interno degli ambiti destinati dal P.A.T. alla riconversione e riqualificazione.	
		C6	Ampliamento della zona produttiva a nord di Borgo Tabari al fine di corrispondere alle esigenze di consolidamento dell'attività esistente	
	Adeguamento del sistema infrastrutturale e degli standard	C7	Razionalizzazione e adeguamento della viabilità di accesso e di collegamento con la rete viaria principale	
		C8	Potenziamento della dotazione di aree a parcheggio e delle aree a verde	
	Definizione dei criteri per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria	C9	Definizione dei criteri per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria e l'applicazione della procedura dello "sportello unico"	

Sistema	Obiettivi	Azioni		Coerenza
SISTEMA DEI SERVIZI E DELLA MOBILITÀ	Rilevazione degli spazi espositivi e delle infrastrutture di supporto del R.E.M. e definizione degli interventi finalizzati al loro potenziamento	D1	Riorganizzazione, qualificazione e potenziamento delle strutture e delle attrezzature di supporto all'area fieristica anche attraverso la realizzazione di moderni spazi espositivi coperti, l'adeguamento della viabilità di servizio e della dotazione di aree a parcheggio	
	Individuazione dei poli ad elevata specializzazione sportiva e ricreativa e definizione delle possibilità di sviluppo	D2	Riorganizzazione e qualificazione funzionale dei poli esistenti anche attraverso il potenziamento delle strutture e della dotazione di verde	
		D3	Creazione in località Borgo Fabbri di nuovi spazi a parco per il gioco e lo svago, funzionalmente collegati alle attrezzature ed agli impianti sportivi della parrocchia	
		D4	Potenziamento degli impianti sportivi di Casoni e creazione di nuovi spazi ed attrezzature per lo svago ed il tempo libero e l'adeguamento delle infrastrutture di supporto	
	Razionalizzazione del sistema della viabilità locale, principale e secondaria, e dei principali "nodi" da adeguare/riqualificare	D5	Recepimento del tracciato della Superstrada Pedemontana Veneta	
		D6	Riorganizzazione e razionalizzazione della rete viaria esistente, con particolare riferimento alle nuova viabilità di collegamento tra la S.R. 248 e via Manzoni, all'adeguamento di via Trieste, via Manzoni, via Pascoli e via Cavour e delle relative intersezioni, al collegamento tra via Madonna della Salute via Mns. Cuccarollo a Casoni	
		D7	Messa in sicurezza dei nodi critici e dei punti di conflitto con particolare riferimento alle intersezioni con la S.R. 248 "Schiavonesca – Marosticana".	
	Definizione del sistema della mobilità ciclabile e pedonale	D8	Potenziamento della rete ciclo pedonale di collegamento tra i vari centri abitati e tra questi, il sistema dei servizi ed il territorio aperto circostante con particolare riferimento al percorso previsto lungo l'argine del torrente Giaron.	
		D9	Recupero e valorizzazione dei percorsi di interesse ambientale presenti nel territorio collinare e della viabilità rurale	
	Potenziamento della dotazione di spazi a parcheggio con particolare riferimento agli insediamenti residenziali esistenti	D10	Adeguamento della dotazione di aree a parcheggio, sia a servizio degli insediamenti residenziali esistenti ed in progetto che delle attività commerciali e delle attrezzature di interesse comune	
	Riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico legato al traffico veicolare nei centri abitati.	D12	Potenziamento delle barriere a verde, a margine delle principali infrastrutture viarie, a protezione degli insediamenti residenziali	
			Opere di mitigazione ambientale nel contesto del potenziamento e/o realizzazione della nuova viabilità in particolare di quella maggiormente impattante.	

### 3. CONSULTAZIONI E RISULTATI

Sulla base delle disposizioni riportate nell'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE, la proposta di Piano ed il Rapporto Ambientale sono stati inviati agli Enti competenti e messi a disposizione del pubblico.

Gli Enti interessati hanno espresso il proprio parere sulla proposta di Piano sul Rapporto Ambientale ed i pareri sono stati poi recepiti nella redazione del Piano stesso.

Il processo di concertazione e partecipazione è stato avviato parallelamente alla redazione del PAT, secondo le forme e procedure contenute nella D.G.R. 791/2009.

Il processo di formazione del documento di piano e della sua contemporanea valutazione ambientale ha coinvolto i soggetti pubblici, privati, portatori di interessi diffusi, mediante:

- la pubblicazione degli avvisi di avvio dei procedimenti su quotidiani a tiratura locale e comunicazioni ai cittadini oltre che alle parti economiche e sociali;
- la pubblicizzazione delle informazioni mediante:
  - pubblicazione degli elaborati sul sito istituzionale del Comune;
  - redazione di un foglio informativo
  - comunicazione alle rappresentanze politico-istituzionali;
  - comunicazione agli Enti con autorità in materia di protezione ambientale, o comunque interessati dall'attuazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT);

A seguito di questo procedimento si è preso atto che non vi erano proposte in contrasto con gli obiettivi generali e le scelte strategiche delineate o che potessero essere considerate come alternative al PAT.

### 4. LE RAGIONI PER LE QUALI È STATO SCELTO IL PIANO

Nell'elaborazione del Rapporto Ambientale è stata fatta una simulazione della possibile evoluzione del territorio del Comune di Mussolente attraverso il confronto dell'alternativa zero e di tre scenari alternativi:

- ✓ Alternativa zero: mancanza di azioni correttive nei confronti delle criticità ambientali
- ✓ Scenario A conservativo: attuazione delle previsioni del Piano Regolatore Generale vigente;
- ✓ Scenario B di sviluppo concentrato: si prevedono azioni di ampliamento residenziale e produttivo in modo concentrato in prossimità di quelli esistenti
- ✓ Scenario C di sviluppo diffuso: quello definitivo scelto nel PAT.

In relazione alle criticità evidenziate allo stato attuale, sono l'Alternativa zero e lo scenario B a mostrare in maniera più evidente i propri limiti, con difficoltà crescenti nel gestire in maniera sistemica tutte le componenti territoriali.

L'attuazione di quanto previsto dal PRG del Comune non sarebbe stato in grado di rispondere alle nuove esigenze, sia per quanto riguarda gli insediamenti, sia per quanto riguarda la tutela dell'ambiente; lo scenario che emerge dall'attuazione del PAT costituisce invece un grande passo in avanti verso la sostenibilità.

Il PAT parte dal P.R.G. del Comune come punto di partenza, aggiornandolo e integrandolo attraverso le numerose analisi specialistiche previste per la costruzione del Quadro Conoscitivo, ma anche con nuovi bisogni espressi dal territorio e dalla popolazione.

Il PAT prevede il riconoscimento di un sistema di invarianti ambientali ed antropiche, oltre che di un sistema di azioni volte alla definizione di strategie di trasformabilità del territorio, da un punto di vista insediativo, infrastrutturale, naturalistico e storico testimoniale.

## 5. MISURE ADOTTATE PER IL MONITORAGGIO

Secondo la normativa prevista dall'art. 10 della Direttiva 42/2001/CE, il monitoraggio ha il compito di controllare gli effetti ambientali significativi dall'attuazione dei piani e dei programmi, al fine di:

- fornire informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali conseguenti alle azioni di piano consentendo di verificare se esse siano effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il piano si è posto
- individuare rapidamente le misure correttive (qualora si rendessero necessarie), coscienti delle difficoltà che le Amministrazioni Comunali hanno a perseguire le suddette finalità.

Per quanto riguarda le problematiche del territorio del PAT di Mussolente, si possono individuare i seguenti indicatori suddivisi in diversi temi: risorse naturalistiche ed ambientali, il suolo, l'acqua, il sistema insediativo, la raccolta differenziata, la produzione di energia rinnovabile.

TEMA	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	DPSIR	DESCRIZIONE	FREQUENZA	MODALITÀ DI ATTUAZIONE
ARIA	Emissioni di O <sub>3</sub> , NO <sub>x</sub> , PM <sub>10</sub> , CO <sub>2</sub>	µg/m <sup>3</sup>	Pressione	vedi paragrafo del Rapporto Ambientale	triennale	In accordo con l'ARPAV
ACQUA	Sistemi di captazione e trattamento delle acque di prima pioggia in corrispondenza delle attività produttive obbligate per legge	N°	Risposta	trattasi del controllo delle acque meteoriche incidenti sui piazzali delle attività produttive che vengono pre-trattate prima di indirizzarle sulla rete idrografica superficiale	triennale	Relazione da parte dell'Amministrazione comunale od aziende di gestione delegate
	Percentuale di popolazione allacciata ad un impianto di depurazione delle acque	%	Risposta	questo indicatore va a monitorare lo sviluppo degli allacciamenti alla rete fognaria che rappresenta un sistema efficace di controllo delle acque reflue, al fine di diminuire l'inquinamento delle acque	annuale	Amministrazione Comunale in collaborazione con gestore dell'impianto di depurazione
	Verifica della percentuale di allevamenti zootecnici che applicano correttamente la Direttiva nitrati	%	Stato	si tratta di un indicatore, correlato alla verifica della % delle aziende che applicano correttamente la Direttiva Nitrati al fine di ridurre il rilascio di azoto di origine zootecnica nelle acque.	triennale	Relazione delle amministrazioni su dati della Provincia di Vicenza
SUOLO E SOTTOSUOLO	Mantenimento od incremento della superficie, occupata dai prati stabili	Ettari	Stato	questo indicatore va a monitorare la superficie (in ettari) mantenuta a prato permanente o di nuova realizzazione	triennale	Amministrazione Comunale od Enti delegati su dati AVEPA

	Rapporto SAU/SAT: Superficie Agricola Utilizzata / Superficie Agricola Totale	%	Pressione	il rapporto misura la riduzione della S.A.U. fino al valore massimo ammesso dal PAT pari all'1,30%, stimabile in circa 130.027 mq = 13.00.27 ha	triennale	Amministrazione Comunale
<b>CLIMA</b>	Dati meteorologici	mm, gradi, %, m/s, J	Stato	Vedi paragrafo del Rapporto Ambientale		Redazione di una relazione in collaborazione con ARPAV
<b>RADIAZIONI NON IONIZZANTI</b>	Popolazione esposta all'inquinamento elettromagnetico	%	Pressione	Vedi paragrafo del Rapporto Ambientale	triennale	Redazione di una relazione anche in collaborazione con ARPAV
<b>RUMORE</b>	Numero e tipologia degli interventi realizzati per l'abbattimento dell'impatto acustico	N°	Risposta	Vedi paragrafo del Rapporto Ambientale	triennale	Amministrazione Comunale
<b>ENERGIA</b>	Percentuale di produzione di energia da fonti rinnovabili rispetto al totale dell'energia consumata, nell'edilizia pubblica e privata	%	Risposta	Questo indicatore riassume sia un monitoraggio della sostenibilità energetica del Comune sia il fatto che venga dato un forte contributo alla sensibilizzazione sul tema, tra cui l'uso di sistemi di produzione di energia alternativa nell'edilizia e nelle ristrutturazioni	triennale	Amministrazione Comunale

<b>RIFIUTI</b>	Rifiuti solidi urbani raccolti in maniera differenziata	TN	Pressione	L'indicatore è relativo alla misura del miglioramento della qualità ambientale legata ad una minore produzione o maggiore differenziazione di rifiuti destinati allo smaltimento	annuale	Amministrazione Comunale
<b>PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO</b>	Incremento di superficie in metri quadrati, occupata dai sistemi naturali e seminaturali	Mq	Stato	Si tratta di una prima valutazione dello stato dell'ambiente attraverso l'incremento degli habitat residui, ricostruiti o di rinaturalizzazione spontanea che rappresentano i bacini per la diversità animale e vegetale.	triennale	Amministrazione Comunale e/o in collaborazione con altri Enti pubblici delegati
	Misura in metri lineari dello sviluppo delle siepi a corredo delle rogge	metri	Stato	si tratta di misurare l'incremento di uno degli elementi importanti della rete ecologica quali sono le siepi lineariformi lungo le rogge	triennale	Amministrazione Comunale e/o in collaborazione con altri Enti pubblici delegati
	Lunghezza in metri lineari dei filari di alberi lungo le strade comunali (anche con sedime in terra battuta)	metri	Stato	si tratta di misurare uno degli elementi importanti per la riqualificazione dei percorsi naturalistici, storici, tematici, panoramici al fine di integrare i centri storici con la campagna, valorizzare le ville e il patrimonio monumentale	triennale	Amministrazione Comunale

<b>POPOLAZIONE</b>	Incremento a livello comunale della superficie delle aree a standard collettivo: piazza, parcheggi, piste pedociclabili, verde ricreativo, attività sportive e scolastiche, rispetto al totale dell'area urbana	Mq	Stato	questo indicatore è relativo alla misura del miglioramento della qualità della vita nei centri di aggregazione dei centri storici e in generale della qualità ambientale, correlata positivamente all'incremento delle aree a standard collettivo.	triennale	Amministrazione Comunale
	Incremento delle superfici residenziale riqualificate in rispetto delle previsioni del PAT	Mq	Stato	questo indicatore vuole verificare la prevalenza degli interventi di riqualificazione rispetto alle espansioni in altre aree	triennale	Amministrazione Comunale
<b>ECONOMIA</b>	Monitoraggio delle attività produttive in conflitto dal punto di vista urbanistico ed ambientale	N°	Risposta	questo indicatore, vuole verificare le eventuali incidenze negative delle attività produttive sull'ambiente	triennale	Amministrazione Comunale in collaborazione con ARPAV